



## Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)  
Tel. 0187-421814 - Fax 0187-424008 - Cell. 329-0692863  
e-mail Segretario Generale [antonio.brizzi@conapo.it](mailto:antonio.brizzi@conapo.it)  
e-mail ufficio legale [riccardo.boriassi@conapo.it](mailto:riccardo.boriassi@conapo.it)  
e-mail: [conapo.it@conapo.it](mailto:conapo.it@conapo.it)  
sito internet [www.conapo.it](http://www.conapo.it)

## A S.E. IL CAPO DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Prot. n. 099 / 2009

AL SIG. CAPO DEL CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO

AL SIG. DIRETTORE CENTRALE PER L'EMERGENZA  
ED IL SOCCORSO TECNICO

Oggetto: **RIORDINO DEL SETTORE S.A.F.- NOTA EM 1431/3706 DEL 17 MARZO 2009.**

Abbiamo appreso della nota di riordino del settore SAF specificata in oggetto, i cui contenuti ci ha indotto un sentimento di profonda tristezza, vedendo come ancora una volta codesta amministrazione non abbia inteso accogliere le istanze del personale ed abbia nuovamente snobbato la articolata proposta CONAPO.

Dobbiamo purtroppo constatare, unitamente a tutto il personale VF, la distanza della proposta dal personale e dalle sue necessità, diritti e spirito di servizio; ma anche da una visione del Corpo Nazionale moderna ed orientata verso l'affermazione dello stesso negli scenari operativi del futuro, quale soggetto portatore nel soccorso pubblico, delle responsabilità proprie dello Stato.

Il CONAPO ha espresso più volte le proprie opinioni circa il futuro del settore S.A.F., non ci si dilungherà dunque nella ripetizione di concetti ed idee, di carattere generale, già espressi, che torneremo a perseguire tra breve con nuove iniziative.

Notiamo che appena uscita la nota in predicato, i sindacati confederali ed altri, hanno chiesto di essere convocati per discutere questo ed altri riordini; anche il CONAPO spera e chiede di essere convocato per poter esprimere la propria opinione in proposito. Il CONAPO persegue però l'obiettivo di rendere note ai Vigili del Fuoco le proprie idee, prima, e non dopo averle discusse con l'Amministrazione, quale importante segno di chiarezza. Si esprimono pertanto alcune considerazioni su quanto previsto nell'ipotesi di riordino, che più che altro ci pare una "ipotesi di scompiglio" !

Si citano i vari argomenti nello stesso ordine nel quale si trovano sulla circolare.

**1 Semplificazione dei livelli di qualificazione SAF.** Non si vede come si possa chiamarla semplificazione, se non con una buona dose di ironia ! In realtà nell'ipotesi si trasforma un settore con un'organizzazione ben definita e collaudata che, fino ad oggi, ha saputo garantire un elevato livello di controllo dell'attività, assicurando così anche buoni livelli di sicurezza, sia nel livello di base, sia di quello apicale, scompattandolo in più parti. Questa operazione provocherà, a nostro avviso, il collasso del sistema di controllo su citato, abbattendo gli standard qualitativi e di sicurezza, senza peraltro ottenere alcuna semplificazione. Infatti i livelli rimangono 4, solo che cambiano nome diventando alfanumerici ! Il fatto che non vengano più considerati facenti parte di un'unica "famiglia", con la conseguente frammentazione di competenze e responsabilità, certo non semplifica, ma complica.

**2 Istituzione della qualifica di Elisoccorritore.** Il CONAPO ha un'idea molto diversa, da quella riportata sull'ipotesi di riordino, circa il futuro di questi colleghi super specializzati,

che rappresentano la figura apicale del SAF e che, quotidianamente, per garantire il servizio di elisoccorso, assumono su se stessi sacrifici e rischi certamente non comuni, contribuendo in modo importante al servizio di soccorso ed alla creazione di un'immagine del Corpo Nazionale che lo promuove positivamente presso la pubblica opinione. "L'istituzione della qualifica di Elisoccorritore" ipotizzata, ha il chiaro sapore di una beffa, perpetrata ai danni dei SAF 2B, l'ennesima beffa sullo stile di quelle che da anni subiscono tutti i Vigili del Fuoco! Leggendo le poche parole utilizzate per consumare questo nuovo tentativo affronto alla dignità, professionale ed umana, dei VVF SAF 2B, si è imposta una riflessione su quanto grande sia la distanza che separa gran parte della classe dirigente del Corpo Nazionale, dal personale operativo. Le parole uste nella circolare sono poche, ma gli effetti negativi, sul servizio e sul personale, sono ci paiono veramente tanti. Si nomina l'elisoccorritore "operatore specializzato", termine altisonante che, nell'attuale organizzazione del Corpo Nazionale, significa: attribuire una qualifica sulla base di un profilo professionale che rimane sostanzialmente identico al precedente, portando però un aggravio dei carichi di lavoro, senza nulla riconoscere in giusto cambio, a chi già ha dato ben oltre il limite, ricevendo per contro solo ingratitudine ed umiliazioni. Strano modo di dimostrare anche solo un minimo di considerazione verso questi lavoratori ! L'idea che rimane a chi legge la circolare, oltre ovviamente all'amaro in bocca e ad un forte sentimento di delusione e sfiducia, è che, chi scrive chiuso in un ufficio non ha evidentemente a cuore quello che i pompieri vivono, tutti i giorni, servendo lo Stato!

**3 Proposta di dotazione organica.** Diverse osservazioni vengono subito alla mente, leggendo questo punto: la prima, caratterizzante l'intero documento, è che l'obiettivo principale è il risparmio economico e non la qualità del soccorso. Beninteso che una buona gestione economica, soprattutto in questo periodo, è un dovere per qualsiasi amministratore pubblico, è necessario però fare grande attenzione a non sottrarre risorse a settori vitali per la sicurezza, come quello di cui parliamo. Una cosa è attuare una buona gestione economica ed un'altra è invece rischiare di portare al collasso settori vitali per il soccorso del paese! Riteniamo sarebbe sufficiente (e di buon esempio) gestire con più attenzione anche solo l'uso dei riscaldamenti e dell'illuminazione degli uffici di Ministero e Comandi, per realizzare risparmi notevolissimi ! L'ipotesi di riordino SAF parla di "almeno una squadra abilitata all'utilizzo di tecniche SAF"; facendo due conticini appare subito evidente che, più di una squadra non si potrà fare. 28 operatori, divisi per quattro turni fanno sette SAF per turno, aggiungete pure ferie, TSP ecc. e sarà subito evidente che parlare di "almeno una squadra" è solo un inutile eufemismo! Che tale squadra nel momento del bisogno, possa intervenire con prontezza ed efficacia sarà poi un fatto assolutamente fortuito. Si perché, se concentriamo tutti gli operatori SAF in una squadra, ed a questa facciamo svolgere anche il servizio ordinario di soccorso, come si fa ad assicurare la tempestività di intervento nel caso in cui, al momento della necessità, la stessa sia già impegnata in un altro intervento, magari importante? Non che ora la situazione generale della distribuzione e dell'impiego dei SAF sia incoraggiante, ma l'ipotesi pare proprio un gran salto indietro anche rispetto al modello attuale. Un altro effetto negativo, di grande rilievo, lo porterebbe il venir meno nei turni della presenza di personale SAF di livello superiore. Nel tempo trascorso dall'avvio del progetto SAF, tale presenza ha contribuito notevolmente ad assicurare il mantenimento di un alto livello di sicurezza, nonché quello di abilità che altrimenti sarebbero andate perdute. Sarebbe forse opportuno aumentare la presenza del personale con qualifiche SAF superiori, non diminuirla. Diverso sarebbe se la squadra SAF fosse una squadra in più nell'apparato dei Comandi, ma questo non pare il caso applicabile agli organici attuali.

**4 Manutenimenti.** L'assunto con il quale si introduce l'argomento è quanto mai tecnicamente discutibile e pretestuoso. Dire che: "Una costante partecipazione all'attività di soccorso con l'utilizzo delle tecniche SAF costituisce già di per se, un buon approfondimento e mantenimento delle specifiche abilità", significa contraddire tutto l'impianto teorico/pratico sul quale si basa l'attività di formazione, mantenimento ed implementazione delle capacità professionali di qualsiasi settore del Corpo Nazionale, nonché di ogni moderna

organizzazione; è bene ricordare che questo impianto ha garantito, fino a questo momento, sia una elevata capacità operativa, sia un elevato livello di sicurezza! Se esistono nuove teorie che hanno portato ad idee diverse, sarebbe opportuno farle conoscere al personale, al quale, fino ad oggi, l'Amministrazione ha insegnato cose alquanto differenti !

Per essere efficace l'attività di mantenimento deve svolgersi in modo tale da assicurare che il personale operi in ambiente protetto, secondo un programma ben definito che assicuri la possibilità di verificare eventuali carenze nelle abilità e nelle competenze proprie del settore (manualità, capacità di applicazione delle specifiche procedure, capacità d'interazione con personale di altri Comandi ed altre regioni ecc.), e di intervenire per colmarle, senza aumentare il livello di rischio. Altra nozione comune fra chi si occupa di soccorso (quello vero dei VVF), è l'importanza fondamentale che ha la frequentazione, da parte degli operatori, degli ambienti nei quali si svolge l'azione di soccorso reale. Il voler limitare, probabilmente per motivi "economici", gli addestramenti in ambiente, concentrandoli nelle sedi di servizio, produrrebbe non solo un danno per la capacità operativa del sistema, ma anche un aumento esponenziale del rischio al quale verranno esposti gli operatori SAF, i quali dovranno impegnarsi in azioni di soccorso che si svolgeranno in ambienti alla frequentazione dei quali saranno disabitati, quindi a loro non più familiari! Questa è una responsabilità enorme, che chi eventualmente dovesse firmare l'ipotesi di riordino, dovrà assumersi ! Ma è così difficile riconoscere la necessità di tali mantenimenti e procedere da una parte a reperire idonei stanziamenti, e dall'altra ad autorizzare i Dirigenti al pagamento delle prestazioni addestrative ?

**5 Organizzazione del servizio di elisoccorso presso i nuclei elicotteri.** Questo è il punto nel quale riteniamo si esaltano due caratteristiche negative dell'ipotesi di riordino: la distanza di chi ha scritto l'ipotesi di riordino dal personale e dai suoi diritti, e la miopia di un progetto, nel quale mancano programmi di sviluppo che innovino e promuovano il Corpo Nazionale nello scenario del prossimo futuro.

Nessun altro soggetto impegnato nel soccorso pubblico, possiede una figura professionale con le caratteristiche del 2B. Questi colleghi sono in grado di esprimere una capacità operativa a 360 gradi; sembra strano che debba essere il CONAPO a dover ricordare a chi dirige il Corpo Nazionale, la valenza e le potenzialità dei SAF 2B ! Essi operano in ogni ambiente, portando la capacità operativa del vigile del fuoco; è questo il vero valore aggiunto che li rende unici, nel panorama del soccorso pubblico!

Si tralascia volutamente ogni considerazione circa gli orari di turnazione, perché si tratta di una cosa sulla quale discutere solo dopo avere progettato un inquadramento ed un impiego dei 2B, orari che dovranno essere opportuni, produttivi per il paese e rispettosi dei diritti dei lavoratori. Il CONAPO apprezza la volontà di mantenere il contatto dei 2B con l'operatività ordinaria, nella convinzione che ciò sia all'origine del valore aggiunto di cui sopra. Al di là di questo però, il CONAPO contesta l'impianto dell'ipotesi fin dalle sue fondamenta. Riteniamo che, anche per questo aspetto, più che ad un riordino funzionale al buon andamento del sistema di soccorso, si sia optato per una funzionalità di carattere esclusivamente economico, ponendo le basi per un deterioramento grave dell'efficienza di tale importante servizio. La nostra Organizzazione Sindacale è convinta che un progetto di riorganizzazione del servizio svolto dai 2B possa essere funzionale ed accettato, solo a patto che possieda due requisiti fondamentali: la capacità intrinseca di potenziare il servizio di elisoccorso, proiettandolo nel prossimo futuro, anche attraverso una espansione delle competenze operative; e la volontà di dare, ai lavoratori 2B, il giusto riconoscimento professionale ed economico. Per fare ciò devono essere compiuti alcuni passi fondamentali:

- equiparazione dei 2B al personale aeronavigante che svolge mansioni assimilabili, innanzi tutto tramite l'istituzione del brevetto di aerosoccorritore e la concessione della relativa licenza, nonché la produzione di apposita normativa di gestione;
- revisione ed ampliamento delle loro competenze (anche sulla base del brevetto e della licenza), prevedendo l'interazione con altre istituzioni ed enti, e attraverso un ampliamento dell'attività operativa del servizio aereo del Corpo Nazionale.

Quanto sopra costituisce, a giudizio del CONAPO, la base fondamentale per discutere l'argomento. Al di fuori di ciò, qualsiasi idea, anche la migliore, potrebbe solo produrre un "galleggiamento" del servizio, con lo scoramento del personale. Bisogna avere il coraggio di pensare con "imprenditorialità" al futuro del Corpo Nazionale e del suo personale; purtroppo molto spesso ci vediamo invece "sorpasati o anticipati" anche da semplici associazioni di volontari, che però pensano in modo, appunto, imprenditoriale !

**7 Commissione unica nazionale SAF.** La Commissione unica nazionale SAF, non solo è stata lo strumento fondamentale per la corretta diffusione del programma formativo/operativo relativo ma, come tutti sappiamo, è stato anche il luogo nel quale le innovative idee alla base del SAF e, per induzione, di molti altri cambiamenti evolutivi, hanno avuto vita e preso forma. Detto questo, non è possibile nascondere che attualmente la stessa sta vivendo un periodo di profonda crisi. Tale stato si è sicuramente esacerbato negli ultimissimi tempi, anche a causa del discutibile metodo di gestione attuato dalla dirigenza. A giudizio del CONAPO si impone un rinnovamento della commissione. Tale rinnovamento deve essere soprattutto di spirito e di idee ma, lì dove se ne ravvisi la necessità, anche di persone. Magari tramite un'integrazione che porti la stessa al regime originariamente ipotizzato e mai raggiunto, con due componenti per ogni Direzione regionale. Non vediamo l'opportunità di trasferire la commissione alle esclusive dipendenze della D.C.E.S.T.; l'attuale inquadramento pare assai più rispondente e funzionale all'assolvimento dei compiti assegnateli. Corre l'obbligo sottolineare come, anche in questa circostanza, nell'agire, l'Amministrazione abbia volutamente mancato di rendere partecipi i Vigili del Fuoco componenti della commissione, del processo di "rinnovamento, compiendo, a nostro giudizio, un atto autoritario ma privo di autorevolezza, del quale risultano incomprensibili le ragioni anche ai molti addetti ai lavori che ci hanno fatto giungere le loro proteste !

§§§

Si intende concludere la presente lanciando l'allarme sulla profonda inefficienza amministrativa e dirigenziale che nel Corpo Nazionale sta sempre più spesso emergendo; si pensi ai recenti concorsi interni per Capo Squadra, alle convocazioni per la scelta delle sedi diramate all'ultimo momento, con il risultato che in molti hanno dovuto scegliere la sede per telefono con le annesse difficoltà, si pensi ai tanti acquisti di materiali rivelatisi di bassa qualità o inadatti allo scopo (divise assurde, cambio di colori dei capi di vestiario, alcuni tipi di APS, ecc.), ai falsi riordini e, soprattutto, alla distanza enorme che separa la classe dirigente dal personale e dalle necessità del Corpo Nazionale e del soccorso, senza contare che noi tutti Vigili del Fuoco vorremmo vedere un "Capo" che si batte per i suoi uomini, per far trattare i Vigili del Fuoco con la stessa dignità retributiva degli altri Corpi dello Stato, cosa raggiungibile solo attraverso l'inserimento a pieno titolo nel comparto sicurezza.

Per tutto quanto sopra il CONAPO chiede il ritiro dell'ipotesi di riordino del settore SAF di cui all'oggetto. Si chiede anche di non procedere con la sperimentazione del nuovo orario di servizio del personale 2B, che ci risulta essere in procinto di iniziare presso il Reparto Volo di Ciampino, sia per i motivi sopra esposti, sia perché è totalmente mancata, da parte dell'Amministrazione, la necessaria informazione preventiva del personale interessato, il quale si vede modificare d'ufficio il proprio orario di servizio, anche con possibili ripercussioni sulla vita privata. Vista la notevole consistenza numerica attuale degli iscritti CONAPO chiediamo inoltre di essere resi partecipi, anche con convocazioni separate dalle OO. SS. rappresentative (qualora a queste non sia gradito), della discussione che si terrà sul riordino del settore SAF.

Roma, 30 Marzo 2009



Il Segretario Generale  
CONAPO Sindacato Autonomo VVF  
C.S.E. Antonio Brizzi